Telefono 1-63

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-63

Anno XXXIX — N. 141 SABATO 19 Agosto 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea contata

Cronaca Provinciale

MANZANO

Un grosso incendio nella villa Romano
Una filanda distrutta
Oltre 100000 lire di danni

18 Ieri sera verso le 19 un violentissimo incendio scoppiava nella villa del co. Romano, sulla sponda destra del Natisone; le fiamme altissime, tanto da essere notate a grande distanza (erano visibili anche da Udine) si propagarono tosto a tutta un'ala della villa del vasto fabbricato; l'avvolsero totalmente, la distrussero in un'ora nonostante l'accorrere sollecito dei volonterosi e dei pompieri di Udine, Cormons e Cervignano. E fu una fortuna che questi sopraggiungessero con le autopompe, per circoscrivere l'incendio il quale avrebbe assunto per la vicinanza di magazzini e forni proporzioni allarmanti.

Sorge la villa del co. Romano nella regione delle case, a circa un quarto d'ora dal capoluogo, e cinque minuti dal bivio Cividale-S. Giovanni. Anzi dalla prima strada provinciale, un viottolo vi conduce fiancheggiato da filari di pioppi e di viti.

La villa, isolata in mezzo a campi e vigneti, è formata da un vasto corpo di fabbricato centrale, circondato da ale rustiche; sembra un piccolo paesotto, avendo perfino la sua chiesetta particolare.

Verso Manzano e S. Giovanni s'alza la filanda-essicatoio Ceresa Antonini; e la vasta cantina del co. Romano.

L'incendio cominciò nella filanda il cui reparto è addibito a fienile; e sembra che il fuoco siasi manifestato causa la fermentazione naturale del fieno.

Intorno alla villa del co. Romano sono accampati alcuni forni Weiss e fu che senza l'opportune e savie disposizioni prese dal capitano comandante quella sezione, difficilmente il edificio sarebbe rimasto completamente immune dalle fiamme.

Alle 19, cominciarono le prime faville, i primi crepitii, alcuni soldati se ne accorsero, dettero l'avviso; pochi minuti dopo l'ala non era che un immenso braciere. Mentre una squadra di soldati cercava di soffocare il fuoco nella filanda, e un'altra squadra atteva con secchie d'acqua a preservare il panificio dalle faville e dai tizzoni che dovunque intorno piovevano; altri s'adoperavano a porre in salvo merce della sussistenza, attrezzi e utensili.

Il fuoco, nonchè spegnersi non si lasciava domare, tanto che venne telefonato a Udine, a Cormons a Cervignano per i pompieri. Dopo una mezz'ora questi erano già sul posto; la loro opera fu meravigliosa; l'incendio nonostante la scarsezza d'acqua fu circoscritto, non domato, perchè stamane ardeva ancora.

Il danno è rilevantissimo e si fa ascendere ad oltre 100 mila lire: andò completamente distrutta la vasta ala del fabbricato della filanda, nonchè il frumento, fieno, attrezzi che si erano ammonticchiati nei locali; tutto il macchinario della filanda Ceresa-Antonini, parecchi quintali di caffè, formaggio, ecc. ecc. della sezione sussistenza.

Nessun danno ebbe a soffrire il panificio militare.

Il co. Romano era assicurato.

TRICESIMO... POVOLETTO... — [illegible] REDO IN PIANO

Per i figli dei richiamati. — ... In questo comune venne aperto un ricreatorio dove verranno inscritti i figli de richiamati.

A dirigere il ricreatorio è stato chiamato il maestro sig. Pietro Vizzi.

Le iscrizioni comincieranno il 21

Il cambio per oggi è fissato in ...76

PORDENONE

Sotto il treno

18. Oggi verso le tre del pomeriggio arrivò a questa stazione un treno militare Come è abitudine dei soldati quando giungono alle stazioni, parecchi di essi scesero per rifornirsi al posto di ristoro.

Il treno si mise in moto quando ancora parecchi militari erano a terra; si diedero a rincorrere il convoglio ed uno di essi aggrappatosi ad una vettura, avendo posto un piede in fallo, fu travolto sotto le ruote che gli troncarono la gamba destra all'altezza del ginocchio.

Il poveretto fu prontamente soccorso e trasportato in un treno della Croce Rossa, fermo in stazione. Quivi ebbe le prime cure e quindi con una lettiga fu passato all'ospedale.

Per la liberazione di Gorizia.

Questo comitato distrettuale della Croce Rossa Italiana, già benemerito per molte iniziative, nell'occasione che Gorizia fu liberata dal servaggio austriaco diramò la seguente circolare:

Pordenone 14 Agosto 1916.

Gorizia è italiana!

L'annunzio di questa grande conquista ha sollevato nella Nazione un'onda di entusiasmo ed à rafforzato il sentimento di riconoscenza verso il glorioso nostro Esercito, il quale, dopo lunga e sanguinosa vigilia, con uno slancio, che ha meravigliato il mondo, ha saputo dare alla Gran Madre la gemma dell'Isonzo e segnare un'altra tappa sulla via del grande piano nazionale.

Agli Eroi caduti il nostro memore reverente saluto, ai superstiti il fervido augurio e le cure più affettuose.

La nostra istituzione vuole che in quest'ora di entusiasmo abbiano tangibile esplicazione i sentimenti, che animano il nostro popolo verso i soldati ed ha deliberato di dare incremento alla iscrizione di nuovi soci e di caldeggiare una sottoscrizione, per offrire ai feriti ricoverati presso i nostri ospedali, un segno della nostra attenzione.

Con l'espressa autorizzazione della Competente Autorità, il corpo delle Dame Infermiere si è assunto di fare una periodica distribuzione di frutta, vino, dolci ecc. nei limiti consentiti dalle prescrizioni mediche e dalla generosità delle offerte. E perchè quest'ultimo limite sia il meno ristretto possibile, la nostra istituzione fa caldo appello ai Cittadini tutti affinchè vogliano inviare doni e partecipare alla apposita sottoscrizione.

Il nostro entusiasmo e le nostre parole di gratitudine e di ammirazione verso i valorosi soldati sarebbero espressioni vuote ed opportunistiche, se non sapessimo illuminarle con il contributo del sacrificio.

Pordenone sempre pronta nell'opera doverosa e gentile, accolga col solito sentimento il nostro appello, e sia di conforto morale e materiale ai gloriosi feriti dei nostri ospedali. Solo in tal modo ci rendiamo degni della loro virtù e della grande ora che l'Italia sublima.

Facciamo quindi assegnamento sulla cooperazione dei nostri soci, perchè vogliano procurare sottoscrittori alle unite schede ed offerenti i doni; di doni saranno bene consegnati alle dame infermiere presso l'ospitale XX Settembre.

Con ossequio.

Il Vicepresidente *F. Asquini* — Il Segretario *E. Cosarini*

CODROIPO

Bambino affogato — 18 — Il bambino d'anni 3, Fantini Pietro di Storpo, scomparso da casa sua, e ricercato per un giorno ed una notte dagli angosciati genitori, venne rinvenuto cadavere nella roggia del paese.

Il calmiere della carne — Si dice che fra qualche giorno uscirà un'ordinanza del Sindaco di Codroipo che fisserà i prezzi sulla vendita al minuto della carne bovina.

La pioggia benefica — Dopo lunghi giorni di sole, che minacciava la siccità, è finalmente caduta, copiosa, la pioggia, recando i suoi benefici ai campi che ardevano di sete ed ai cittadini che soffiavano per l'eccessivo caldo.

Gnott di vegle.

Alla Marchesa Costanza di Colloredo nel dialetto del luogo ove pratica il bene.

Un salon cun verande par soffitt:
atôr, atôr tanch vâs di verd, di flors:
in bande, un altarutt cu la Madone,
in alt il Re fra miezz dal tre colors;

o la lune c'a cuche su da l'alt
se i ferids son tirads nel lor lesutt,
e se il siùn l'è rivâd par ognidùn
colôr di rose, e cidin l'è par dutt.

Te' bianchis vieste de la Rosse Crôs,
'ne sûr tra 'l verd a poise lì un moment.
E à tant zirâd pes salis destinàdis,
vegland, chialand, cun dutt il sentiment!

Voli di mari par fis c'a i pàrin siei,
nel lezz florids c'a i pàrin altaruzz,
nel càndids lezz c'a i pàrin tentis scunis,
cui malads c'a i somèin tanch piccul fruzz.

E a planchin, cun afiett, ogni sospir
scolt nel cûr c'a l'à provâd dolôr:
ogni lament che sint, pronte a consolà
lé che di mari à cognossûd l'amôr.

Àjal atessere il siùn pietàd di ognùn,
compagnand-gi il pensir al lûg bramàd;
o pur, crudel, a viodi no lu puàrtial
i momenz tenebrôs del so passàd?

. . . .

Te' bianchis vieste de la Rosse Crôs,
fra 'l verd, la sûr à poise un momentin:
atentùn al zem: cumò po ben sentàsi,
cumò che dutt, atôr, a l'è cidin.

Ma il pensir va tucant ne la so ment,
clamand sul cûr il pês di ogni dolôr,
«il Mâl parcè comàndial su la tiere?
Parcè l'odio, parcè, in lûg di amôr?»

Oh! il misteri de' vite cussì scûr!..
La Madonute a chiale dal chiantòn,
e flors e fuèis forsi anchie lôr a pènsin;
Ogni tant, da lontan, tone il canon.

FABIANE

IPPLIS

Scontro. Oggi verso le quattro pom. nel centro del paese si è verificato uno scontro fra un motociclista ed un autocarro Il motociclista che andava a grande velocità, battendo nell'autocarro che pare aveva una velocità forte, si ruppe una gamba essendosi fracassata la motocicletta. Anche l'autocarro riportò qualche avaria.

Se anche i militari obbedissero alla ingiunzione di percorrere i tratti abitati a passo d'uomo, tali disgrazie non accadrebbero.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Onorare beneficando Il conte e la contessa Elti di Rodeano, per onorare la memoria dell'adorato figlio Zanetto, guardia marina, morto in servigio d'Italia, hanno con la nobiltà d'animo che li distingue, fatto pervenire anche al comitato d'assistenza civile di questo comune, dov'essi sono proprietari, un'offerta di L. 500.

Il sindaco sig. Pellis Giacomo, presidente del comitato stesso, mentre ringrazia per la generosa obblazione rinnova le sue vivissime condoglianze.

Dalle terre redente

L'avv. Cesciutti e altri cittadini ripartiti per Gorizia.

L'egregio avv. Vittorio Cesciutti, già benemerito vice podestà di Gorizia e futuro Sindaco, con una decina di goriziani scelti fra i più adatti per provata fede patriottica e per competenza, è ripartito stamane per la città sorella, coll'intenzione di restarvi e di dedicarvi con assiduo amore alla resurrezione morale e materiale della città.

I Comuni liberati per la Croce Rossa Italiana.

Parecchi comuni del Friuli Redento, dimostrano patriotticamente la loro esultanza, iscrivendosi alla Croce Rossa Italiana. Notiamo: Versa d'Isonzo, il cui sindaco sig. Celestino Turri, oltre aver iscritto socio perpetuo il Comune e dopo aver fatti molti soci temporanei, raccolse Lire 616.15, somma rilevante date le attuali condizioni; Romans di Varmo, (sindaco il sig. Francesco Candussi) il Municipio si è iscritto socio perpetuo dell'umanitaria istituzione e furono raccolte L. 406.30; Chiopris (Sindaco il sig. Antonio Bin) iscritto il Comune socio perpetuo e raccolte L. 778. Un plauso alle patriottiche popolazioni e ai loro preposti.

Irruzioni ed attacchi nel Trentino respinti dai nostri

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 18 Agosto 1916.
Bollettino 449.

Sulla fronte tridentina, l'avversario insiste in azioni diversive ed in intensi bombardamenti delle nostre posizioni.

Nella zona del Tonale, la sera del 16, respingemmo un attacco contro le nostre ridotte a Sud del passo. In valle di Ledro la notte sul 17, una irruzione nemica nei nostri trinceramenti sulle pendici di M. Sperone fu prontamente ricacciata con violento contrattacco. In valle di R. Freddo (T. Posina) fallì ieri un tentativo dell'avversario di sorprendere le nostre difese di Scatolari.

Sono segnalati bombardamenti delle artiglierie nemiche nelle valli dell'Adige e del Posina e alla testata del R. Costeana.

Le nostre artiglierie tirarono ieri alla stazione di Sillian, colpendo in pieno, un treno in marcia.

Sull'alto e medio Isonzo, azioni, delle artiglierie.

Nella zona di Gorizia e sul Carso, situazione immutata. Una nostra irruzione in Villanova (Nova Vas) sconvolse le difese nemiche e prese prigionieri.

Generale CADORNA

Cronaca Cittadina

Il sindacato del lavoro e gli spacci consorziali di generi di prima necessità.

L'adunanza di domani.

Il Sindacato del Lavoro a mezzo del sig. A. L. Grassi ha diramato la seguente circolare:

«Con provvidenziale decreto del Luogotenente S. A. il Principe Tomaso di Savoia, emanato in data 2 Agosto 1916 viene permesso che in tutti i Comuni del Regno sorga l'Ente Autonomo pei Consumi, sorretto poscia dall'ausilio del Governo.

Questo nuovo istituto assurgente a Ente giuridico per tutta la durata della guerra si ripromette: di acquistare e produrre generi di prima necessità per distribuirli col tramite delle Società Cooperative e di spacci consorziali ai consumatori.

Nell'ora travolgente in cui tutto si scompone e disorienta, sarebbe grave colpa di quei cittadini ai quali fortuna volle esser più benigna, se trascurando l'esempio di chi presiede ai destini della nazione non sapessero trar in atto ciò di cui nella legge scritta è indice, e che torna a beneficio delle classi diseredate e di tutti i consumatori.

Perciò il Sindacato del Lavoro, si permette di invitare la V. S. ad una riunione che avrà luogo Domenica 20 Agosto 1916 alle ore 3 1/2 pom, nella sala Maggiore del Palazzo degli Studi, piazza Garibaldi per la nomina d'un Comitato Provvisorio al quale sarà demandato l'incarico di compilare lo Statuto per far sorgere l'Ente in parola.»

Capitano ferito per la seconda volta

Apprendiamo che è degente in un ospedale della nostra città il capitano di fanteria Filippo Allatere il quale rimase ferito per la seconda volta da proiettile nemico, che gli perforò un braccio, mentre coi suoi soldati stava organizzando la difesa di una posizione conquistata. Mesi fa era rimasto ferito in più parti del corpo per lo scoppio di una granata.

Al valoroso ufficiale che già in Libia s'era guadagnato la medaglia d'argento al valore, auguriamo una sollecita e completa guarigione.

Onoranze ad un prode. — Fu aperta una sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del Sotto Tenente Antonio Missoni di Moggio Udinese, del... Alpini, caduto gloriosamente per una più grande Italia. Ecco la prima lista degli offerenti:

S. E. l'on. bar. Elio Morpurgo L. 5, Fracassetti comm. prof. Libero 5, Ugo Zilli e famiglia 2, Zilli Gracco 1, Miotti cav. rag. Giovanni 5, Sotto tenente rag. Elio Miotti 5 Sotto tenente Ettore Mestroni 2 Sotto tenente dott. Eugenio Linussa 5 tenente rag. Mario Agnoli 5; ed i seguenti di Moggio: A. Sarantoni 5 Fuso Giovanni 1 Tolazzi Ettore 2, Franz Italico 1, Franz Domenico, 2, Not Giovanni 1, Tavoschi Ferdinando 1, Valentinis co. cav. ing. Lucio 2. Totale lire 50.

La messa del soldato. — Domani alle ore 11.15 alle Grazie vi sarà la solita messa del soldato. Predicherà P. Agostino Gemelli.

Durante la messa il soldato Vinardi all'organo e il soldato Zucchetti col violino eseguiranno un *andante* di Gluk, *La Sera* di Schumann, e l'*Ave Maria* di Schubert.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 23291.02
Guadalupi Francesco p. agosto	10.—
Totale	L. 23301.02

Tre sorta di ragazze che voglion parere ed essere serie

Ecco uno scritterello alquanto gustoso. Lo togliamo dal «Bollettino parrocchiale della Chiesa del S.S. Redentore in Udine. Dice esso adunque che vi sono tre sorte di ragazze, le quali vogliono parere ed essere serie.

I. «Ce n'è di quelle che, in questi giorni... di tante stellette, chieste in matrimonio da.... illustri sconosciuti hanno il buon senso di dire prudentemente: — Senta, son cose queste da fare dopo la guerra, perchè.... tante brutte sorprese può avere per me e per lei la guerra.... Sì, sì, sono contenta ma.... lei stia.... per lei. Se mi vuol bene, dopo la guerra, colla benedizione di Dio si farà ogni cosa ammodo. Per ora dunque..., non se ne parli, di matrimonio,... — E queste (soggiunge il bollettino) sono in realtà ragazze ragazze serie e prudenti, e non avranno rimorsi e nemmeno disillusioni.

II. Altre ragazze vogliono «parere» serie: che lo sieno anche in realtà, giudichi il lettore.... dal quadretto che ne dà il bollettino. Esse, «chieste in matrimonio da uno dei molti soldati, vanno dal parroco o da altre persone per *farsi venire* informazioni del giovane, il quale *naturalmente* dice d'essere ricco, d'essere *studente* o *laureato* !!.. Venute informazioni poco lusinghiere, «si fa come se non fossero venute... Visite, passeggi più o meno solitari, scritti, regali.... E queste, poverette! vogliono parere serie, ma non lo sono, e facilmente piangeranno, anche ammettendo che giungano a sposare *quelle stellette*, ed a sposarle senza rimorsi. E' tanto difficile trovare un marito ideale, anche quando lo cercate fra i conoscenti, e dopo le migliori informazioni, e come lo avrete *ideale*, povere giovani, quando lo sceglete che è... cento e cento miglia lontano di qui, ed ancora con informazioni poco promettenti?!!..

III. La terza categoria «della serietà e della prudenza pare non si occupi. Quindi il primo che incontra sarà il marito. — Oh! è tanto ricco, educato, generoso!...» Ma «*le stellette* un bel dì sono trasferite in altra regione, l'idillio si spezza, le speranze crollano, la gente ride e burla, ed alla poveretta forse rimarranno le traccie perpetue del disonore e del tradimento...».

Sono tre quadretti dipinti all'antica, se lo vogliamo; ma pure, se chiedete alle madri specialmente in quale delle «tre sorte di ragazze» vorrebbero veder figurare le loro figliuole, crediamo che non esiterebbero a darvi la risposta: augurarsi alleno di poterle collocare nella prima.

Poche ma sentite parole...

Nel «Bollettino Parrocchiale della chiesa del SS. Redentore leggiamo:

Il nostro Cappellano non è pagato o sovvenzionato dal Governo, come qualcuno dice ed altri credono ma vive con le *sole sollissime* offerte che la gente ogni anno gli fa. Pertanto, poi che il Cappellano spende il suo tempo e le sue energie per il bene della Parrocchia, non fosse altro quasi tutto l'anno a far dottrina ai vostri piccoli, voi parrocchiani *dovete sentire il dovere di fare al Cappellano don Pilosio l'annua offerta che è stabilita da antica consuetudine e che è fissata in 50 cent. per anima*. Oh! e tra voi tanto miserabile che non trovi modo di poter pagare 50 cent. in un anno? Se ne spendono tanti malamente e senza necessità!...»

Dal quale si vede che i *morosi* non sono soltanto ...per i giornali!

Grave disgrazia alla stazione. Un ferroviere sotto il treno

Questa notte verso il tocco alla nostra stazione è avvenuta una grave disgrazia. Il ferroviere Attilio Trangoni di Leonardo, diciottenne, residente nella frazione di Rizzi in via Brescia n. 14, nel discendere da un treno in movimento, rimase travolto sotto le ruote.

L'infelice fu raccolto in gravissimo stato dagli accorsi e portato nel posto di soccorso n.o 50 della Croce Rossa ove ebbe le prime cure da un medico militare che gli riscontrò la frattura comminutiva del femore sinistro e sintomi di commozione cerebrale.

Il ferito con un automobile della Croce Rossa fu quindi trasportato all'ospitale Civile ove giunse verso le due. Vi fu accolto d'urgenza con giudizio riservato.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7351.15
Co. Ida d'Adda in morte di Maria Boggero	10.—
Farmacista A. Manganotti in morte di Maria Cicutti Boggero	5.—
Totale	L. 7366.15

Inghiottisce una moneta. — Il bambino di tre anni Aldo Corazza, abitante in via A. L. Moro, mise in bocca una moneta che gli scese nell'esofago. Trasportato dai famigliari all'Ospitale civile, il piccino fu liberato dal soldo che minacciava di soffocarlo.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 48

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Riprenderemo dunque il nostro racconto dal punto, nel quale donna Isabella uscì dalla stanza di don Gastone de Silva, credendo d'aver inghiottito un mortale veleno.

«Quando io discendeva le scale (leggeva) sentii appoggiarmi alla parete. Senza essere da alcuno osservata, potei trascinarmi fino alle mie stanze, ed ebbi appena il tempo di gettarmi vestita sul letto. Poco dopo sentii al capo un colpo violento, come se un tetto mi fosse crollato addosso; poi, più nulla. Ero caduta in un sonno profondo, senza idee e senza sensazioni. Il mio orecchio però udiva. Sentiva i miei denti strettamente serrati contro gli altri, ed un copioso sudore fluiva da tutti i miei pori.

Per lungo tempo regnò intorno a me il più assoluto silenzio, alla fine, udii avvicinarsi qualcuno, con passi misurati e cauti, quindi fruscio d'una veste e l'alito di una persona, e me vicino, poi una mano, che mi scuoteva, ed una voce che mi chiamava per nome.

Era una delle mie donzelle.

Mi provai a rispondere, ma non potei; pareva che la mia anima ricevesse le impressioni dei corpi estranei, però senza dolore e senza contrazione. Possedevo tutta la mia volontà, tutta la mia ragione; volevo muovermi, ma il mio spirito era impotente ad imprimere la sua volontà alla materia. Il mio era uno stato orribile, più orribile della morte.

Udii dalla donzella chiamarmi più volte a nome, poi la udii allontanarsi e ritornare poco dopo. Provai sul volto un tenue aumento di calore, come se vi avessero avvicinato la fiamma d'una candela: immediatamente quella sensazione sparì, e rimbombò un grido acutissimo, con due colpi sul pavimento.

Al grido della donzella accorse la servitù; intesi intorno a me nuove grida e lagrime e singhiozzi. Poi una voce velata dal pianto esclamò, con accento straziante:

— Morta!... Morta!

Era la voce di don Guillen de Menesen.

Due labbra convulse si posarono sulle mie, ed ardenti lagrime mi bagnarono la fronte

Ne ascoltavo i singhiozzi interrotti dalle seguenti parole:

— Mio figlio!... mia moglie!... tutti due ad un tempo!... mio Dio, mio Dio!...

Il quel momento risuonò pure a me vicino una voce grave ed imperiosa, benchè alterata dal dolore.

Era la ve di don Gastone de Silva.

— Conducete il signore nel suo appartamento, e voi andatevene tutti.

— Avvicinatevi, dottore — ordinò don Gastone.

Una mano mi prese i polsi.

— E' morta non è dubbio — confermò una voce glaciale.

— E potreste dirmi qual è il male che la uccise?

— Apoplessia fulminante, signore.

— Avrà sofferto molto? — insistè Gastone con voce dalla quale trapelava il più profondo terrore.

— Come soffrireste se una palla di cannone vi portasse via la testa.

— Dite dunque che morta?...

— Sì, morta, proprio quello che si chiama morte, — rispose il medico con impazienza.

— Siete certo di non ingannarvi?..

— Signore!..

— Vogliate perdonare la mia insistenza; ma non si sono mai dati casi che una persona torni da uno stato simile alla vita?

— Giammai.

— Ira di Dio! — esclamò don Gastone stringendo i denti e battendo col piede un colpo furioso sul pavimento. Pure — soggiunse appoggiandomi una mano sul volto — è ancora tiepida.

— E' l'effetto della vita organica. Attendete quattro ore, dieci ore, un giorno tutt'al più, ed il cadavere vi si presenterà in tutta la sua lividezza.

— Andate — esclamò seccamente don Gastone.

Rimasto solo, mi pose una mano sulle tempia, sui polsi, sul cuore. Ogni volta che egli ripeteva una di tali prove, mandava al cielo una orribile imprecazione.

Alla fine, disperato, diede libero corso al proprio dolore.

— Morta! sì morta! — ruggiva con rabbia concentrata. — Quel miserabile Diavoletto si sarà servito d'uno di quegli infami ciarlatani, che si chiamano savi per ingannare gli sciocchi, ed in luogo del narcotico le avrà somministrato un veleno...

Qui tacque un momento e si avvicinò di nuovo a me. Allora ascoltai uno scoppio di risa convulso, insensato, fragoroso.

— Ebbene, sì — disse — morta!

La preferisco morta anzichè fra le braccia di un'altro..

Ciò detto, mi si appressò per l'ultima volta, mi baciò in fronte, e mi coprì col lenzuolo.

M'accorsi che si facevano i preparativi in uso per la sepoltura dei cadaveri, che si ponevano addosso i miei ricchi gioielli, che mi si adagiava in un feretro.

Il cambio della moneta austriaca a Gorizia

Molto opportunamente l'autorità civile ha provveduto per il cambio delle monete austriache in italiane, degli abitanti di Gorizia nostra.

Due volte per settimana si recherà a Gorizia un incaricato dell'ufficio di Cormons. Saranno cambiate tutte le valute austro ungariche tranne le monete di nichello, di rame, i buoni di cassa e le banconote da due corone emesse dall'I. Governo per salvare il disastro della I. R. Cassa.

Un altro caso di tetano Fu accolto all'ospedale civile l'agricoltore Luigi Lorenzini fu Giacomo da Ramanzacco. Il disgraziato presentava sintomi di tetano traumatico in seguito a ferita a un piede riportata lavorando in campagna.

Saluti dal fronte

Un gruppo di artiglieri friulani appartenenti ad una batteria di montagna mandano i loro affettuosi saluti alle loro care famiglie, alle fidanzate a parenti ed amici, augurando loro ottima salute com'essi presentemente godono:

Cap. mag. Ciani Angelo; caporale Cimoponte Luigi, soldati: Buttazzoni Paolo, Canclan Luigi, Deganis Giovanni, Fabretto Giovanni, Zugliani Ilario, Forni Francesco.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Una nobile opera d'arte si dà oggi per la prima volta; un lavoro che ha un alto significato morale: *Il grande veleno dell' Itala film.* Dinanzi allo spettatore in una serie di quadri palpitanti di truce e di pietosa verità passa la vita in uno degli aspetti suoi più dolorosi. Protagonista è il cav. Dante Festa, che alla figura dell'alcolizzato dà superbo risalto e una personale ed efficace interpretazione, compagna sua una valente attrice che nel dramma rappresenta la bontà e l'onestà.

TEATRO SOCIALE

Nave Ulme

Gran pubblico malgrado il tempo impropizio, accorse ieri a tutte le rappresentazioni del dramma di Sardou «La morsa» in cui l'arte squisita di Hesperia emerge in una magnificenza di quadri meravigliosi per bellezze naturali e per ricca messa in scena.

Oggi e domani l'attraente programma si ripete.

Fra libri e giornali

La Rassegna nazionale, nell' ultimo suo numero, contiene tra altro: Un rapporto diplomatico del co. Nizza sulla questione polacca, di C. — La lotta della scienza e della fede, di Amaldo Cervesato — Lucia Felix Faure Goyau, di Cristina Agosti Garosci — Il problema degli orfani, di Angelo Raggianti e Salvatore Dalmazzoni — Carlo Dickens umorista e riformatore sociale, di Gino Bassi. — La pietruzza nascosta, bozzetto drammatico in un atto di Mario Piegi — Un prosatore: Dino Mantovani di Francesco Picco — A proposito dell' ultimo romanzo di P. Bourget «Le sens de la mort», di «Il conte Lao» — Il mondo di Dolcetta, romanzo (cont). — Rassegne: politica, bibliografica ecc,

E' inutile

chiedere l'invio del giornale, se la domanda non è accompagnata dall' importo relativo all' abbonamento che si desiderava.

Avvertiamo, ripetiamo ancora, che le gravi condizioni del momento attuale ci obbligano a non dar corso a richieste di abbonamenti se non accompagnate dal relativo importo.

ULTIMA ORA.

Nuovi sensibili progressi francesi.
I tedeschi indietreggiano lasciando prigionieri e mitragliatrici

PARIGI, 19 Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: A nord della Somme un attacco delle nostre truppe diretto sulla parte di Maurepas occupata dai tedeschi ci ha permesso di impadronirci, durante un brillante assalto, di una notevole parte del villaggio e di un'altura posta a sud est. In questa operazione abbiamo fatto duecento prigionieri non feriti.

Fra Maurepas e la Somme abbiamo allargato le nostre posizioni ad est della strada da Maurepas a Clery.

Sulla riva destra della Mosa abbiamo continuato la nostra azione offensiva cacciando il nemico da due ridotte fortificate a nord-ovest dell'opera di Thiaumont. Un centinaio di tedeschi non feriti, tra cui cinque ufficiali e tre mitragliatrici sono stati da noi catturati.

Ad est dei boschi Vaux Chapitre abbiamo sensibilmente progredito nei dintorni della strada del forte di Vaux.

Bombardamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

LONDRA, 19 Un comunicato del generale Haig dice: Nel pomeriggio di ieri la lotta si è sviluppata su tutto il fronte da Pozières fino alla Somme. Ci siamo impadroniti di parecchie posizioni fortificate tenute dal nemico ed abbiamo guadagnato terreno verso Guillemont; abbiamo fatto oltre duecento prigionieri, di cui alcuni ufficiali.

Durante la giornata, sulla nostra destra i francesi hanno fatto pure progressi.

Ieri, un aeroplano tedesco è caduto in fiamme nelle nostre trincee dopo un combattimento aereo e un secondo velivolo è stato abbattuto dai nostri cannoni antiaerei. In varie località i nostri velivoli hanno bombardato con successo gli accantonamenti nemici.

Enormi perdite austro germaniche in una tentata offensiva
Nuove avanzate russe

PIETROGRADO, 19. Un comunicato del grande stato maggiore divulgato nel pomeriggio di ieri dice: Fronte occidentale: sul fronte della Zolota Lypa, ad ovest di Podgaitay, considerevoli forze nemiche hanno preso l'offensiva che non ha avuto alcun successo. Il nemico è stato respinto con enormi perdite.

Sulla Bystrica Solotwinska abbiamo occupato L'asotzatsay, sulla riva occidentale in direzione di Ardzeluse le nostre truppe hanno occupato una serie di colline. Nostri elementi continuano ad avanzare, si sono avvicinati ai paesi montagnosi presso Korosnezo.

Fronte del Caucaso: nella regione ad ovest del lago di Vau abbiamo facilmente respinto un offensiva turca.

In Persia nella regione di Kalapassoff si segnalano scontri con considerevoli forze turche. (Stef.)

Ardita felice scorreria di aeroplani russi nel Baltico
Stazione aviatoria tedesca devastata

PIETROGRADO, 19 — (ore 20.15 Un comunicato del grande stato maggiore divulgato a tarda sera di ieri dice:

Mar Baltico. Nella notte del 16 al 17 una squadriglia di nostri aeroplani, sotto il comando del luogotenente di vascello Lichine, ha volato con successo sulla stazione di aviazione nemica presso il lago di Augheren. Le bombe che sono state lanciate hanno visibilmente causato grandi devastazioni, distruggendo un Hangar e provocando parecchi incendi nella zona della stazione di aviazione.

I nostri velivoli sono stati sottoposti a un violento fuoco di pezzi antiaerei, i quali hanno lanciato Shrapnels che non hanno impedito agli aviatori di effettuare la loro missione e di ritornare poi felicemente alla loro base. (Stef.)

I tedeschi ammettono la grande violenza dei nemici e qualche piccolo scacco

BASILEA, 19. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidetale: A nord della Somme il nemico persiste nei suoi violenti sforzi. Gli inglesi vi portarono nuove divisioni. A sud-ovest di Martinpuich gli inglesi riuscirono su breve tratto a respingere la nostra prima linea in altra situazione immediatamente all'indietro; ma gli attacchi a nord di Pozieres e immediatamente a ovest del bosco di Foureaux non riuscirono, I francesi rinnovarono i loro attacchi notturni. Importanti forze avanzarono verso mezzanotte contro le nostre posizioni fra Guillemont e Maurepas; furono respinte. Vi fu un combattimento accanito sopra un saliente della nostra linea a nod est di Hardecourt; ma esso rimane ancora senza decisione. L'attività di artiglieria continua estremamente violenta. Il nemico, sulla destra della Mosa, attaccò nella serata su largo fronte fra l'opera di Thiaumont e il bosco Chapitre nonchè varie volte nella parte occidentale della foresta montagnosa. Il combattimento continua verso il villaggio di Fleury. Del resto, l'attacco nemico non riuscì. Un biplano francese cadde il 6 presso Nesles.

Fronte orientale: Fronte del maresciallo Hindenburg: salvo piccolo violento combattimento a ovest del lago di Habol non ancora terminato, non avvennero che insignificanti scontri di pattuglie.

Fronte dell' Arciduca Carlo: sul fronte dell'esercito del generale Bothmer le truppe turche respinsero l'attacco di un distaccamento russo. Nei Carpazi aumentammo i nostri progressi nella Stara Obozly...

Fronte balcanico; negli ultimi giorni le nostre truppe alleate passarono ad un contrattacco; aeroplani tedeschi attaccarono alcune cacciatorpediniere a nord-est di Garaburn. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 19 Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: Fronte Arciduca Carlo. A sud di Orozaaka battaglioni austrungarici respinsero il nemico da una trincea avanzata. Truppe ottomane combattenti nell'esercito di Bothmer respinsero tentativi di attacco, sul fronte di Hindemburg e su quello dell'esercito di Bochermolli nessuna attività. Sul fronte della Volinia fortunate ricognizioni. (Stef.)

I successi.... dei turchi.

BASILEA, 19. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Irak: Parte di forze inglesi di fanteria e di cavalleria e, protette da due cannoniere e da tre battelli a motore, attaccarono nostri distaccamenti presso Nasierich dopo 4 ore di combattimento in terra e sul fiume, l'attacco non riuscì.

Nessun avvenimento nel settore di Felchio. Nessuna notizia concernente il fronte della Persia.

Fronte del Caucaso: Nelle truppe dell'ala destra, malgrado le difficoltà del terreno avanzarone 40 Km. in direzione nord e presero ovunque contatto con le retroguardie nemiche. Al centro la calma relativa ovunque. Vari attacchi parziali nemici contro una nostra posizione non riuscirono. All'ala sinistra e nel settore costiere azione di pattuglie favorevoli per noi. Il mattino del 15 4 aeroplani che avevano preso il volo da una nave inglese venuta dinnanzi ad Hai e protetta da cacciatorpediniere francesi, lanciarono bombe; gli aeroplani attaccati dalle nostre artiglierie si ritirarono verso la costa.

Fronte Egitto: Nulla d'importante oltre scaramuccie di pattuglie. (Stef.)

Il Belgio vittorioso nella guerra coloniale.

LEHAVRE 19 — Il comunicato ufficiale del ministero belga delle colonie, in data di iersera, dice: La prima quindicina di agosto fu contrassegnata da un nuovo progresso delle truppe belghe sullo assieme del fronte. La brigata Molitor occupò Saint Michael, verosimilmente il 12 del mese di agosto. Dal principio del suo movimento offensivo questa brigata, partita da Lutobe (Uganda) alla fine di aprile, percorso oltre 500 km. a volo d'uccello in territorio formato da regione montuosa specialmente difficile. Durante questa marcia, la brigata sconfisse il nemico in cinque combattimenti, infliggendogli gravi perdite. L'occupazione di Saint Michael permise al colonnello Molitor di congiungermi colle truppe britanniche e con quelle del generale Brigadiere Treveu, proveniente da Muanova.

Da rapporti complementari pervenuti dalle regioni del lago di Tenganika, ove opera la brigata Olson, risulta che Kigomo Ujji vennero presi il 29 luglio, mediante un'azione combinata del secondo reggimento e della flottiglia belga. Il primo reggimento della stessa brigata raggiunse il 30 luglio la ferrovia centrale ed occupò la stazione di Rutschugi, cento chilometri ad est di Gomal.

L'occupazione del tronco della ferrovia centrale tedesca, tra la stazione di Sutschugi e il capolinea di Kigoma fu realizzata in seguito a combattimento che costò al nemico un centinaio di morti. Facemmo alcuni prigionieri europei e prendemmo un rilevante bottino, tra cui 8 cannoni da marina da 105 provenienti dall'incrociatore Konigsberg. (Stef.)

Il bieco tentativo di un austriaco
36 bombe per distruggere officine elettriche italiane

BERNA, 19. Il Giornale di Losanna «La Revue» pubblica che in una valigia depositata il mese di marzo alla stazione di Losanna, e rimasta in giacenza, fu scoperto un doppio fondo contenente 36 bombe in forma di cartucce molto allungate, cariche di esplosivo di grandissima potenza. Secondo le constatazioni il proprietario della valigia doveva essere un austrungarico e le bombe erano destinate alla distruzione di officine elettriche del nord Italia compresa l'officina italiana del Sempione. Ogni bomba era involtata nella pianta di una officina. (Stef.)

Tre velieri italiani affondati

LONDRA, 19. Lloyd annuncia che i velieri italiani Ida, S. Giuseppe e Palmira furono affondati. (Stef.)

Gli inglesi occupano trincee colme di cadaveri nemici

LONDRA, 19 Il comunicato ufficiale del generale Haig dice: La notte scorsa l'artiglieria nemica dimostrò maggiore attività. A nord ovest di Bazentin le Petit un piccolo colpo di mano ci permise di estendere i nostri guadagni nelle linee nemiche. Trovammo trincee tedesche in questa regione molto danneggiate e piene di cadaveri nemici. Altro attacco nella notte scorsa da Martin Puich fu completamente respinto come i precedenti (Stef.)

Davanzo Del Bianco gerente responsabile

ANNO I. N. 72 VENERDI-SABATO 19 AGOSTO

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti;
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Il nemico insiste nelle azioni diversive.

Irruzioni ed attachi nel Trentino respinti dai nostri.

Azioni di artiglieria sul resto del fronte.

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 18 Agosto 1916. Bollettino 449.

Sulla fronte tridentina, l'avversario insiste in azioni diversive ed in intensi bombardamenti delle nostre posizioni.

Nella zona del Tonale, la sera del 16, respingemmo un attacco contro le nostre ridotte a Sud del passo. In valle di Ledro la notte sul 17, una irruzione nemica nei nostri trinceramenti sulle pendici di M. Sperone fu prontamente ricacciata con violento contrattacco. In valle di R. Freddo (T. Posina) fallì ieri un tentativo dell'avversario di sorprendere le nostre difese di Staboiari.

Sono segnalati bombardamenti delle artiglierie nemiche nelle valli dell'Adige e del Posina e alla testata del R. Costeana.

Le nostre artiglierie tirarono ieri sulla stazione di Sillian, colpendo in pieno, un treno in marcia.

Sull'alto e medio Isonzo, azioni, delle artiglierie.

Nella zona di Gorizia e sul Carso, situazione immutata. Una nostra irruzione in Villanova (Nova Vas) sconvolse le difese nemiche e prese prigionieri.

Generale CADORNA

L'onomastico della Regina a Roma

ROMA, 18. Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I palazzi capitolini sono addobbati cogli storici arazzi; sulla loggia del palazzo senatorio sventola la bandiera municipale; sulla torre del palazzo stesso sventola la bandiera nazionale. Vigili e guardie municipali indossano la grande uniforme. Questa sera i palazzi capitolini saranno straordinariamente illuminati e la piazza Colonna sarà illuminata con Girandole; suonerà la musica comunale. (Stef.)

ROMA, 18. Il sindaco principe Colonna inviò alla Regina il seguente telegramma: «Contessa di Trinità, dama d'onore Regina Elena, Sant'Anna di Valdieri. — Nel giorno del vostro nome accogliete, Maestà l'omaggio affettuoso e devoto di Roma che in voi saluta il simbolo più puro delle madri e delle spose d'Italia che oggi danno alla Patria tanta parte della loro anima e del loro cuore. Firmato: Prospero Colonna.» (Stef.)

. . .

Telegrammi da Ancona, Aquila, Livorno, Grosseto e altre città informano delle pubbliche dimostrazioni per solennizzare l'onomastico della amatissima Regina.

Un omaggio a S. E. Boselli alla pubblicazione dei suoi discorsi

TORINO, 18 Nel 1913, in occasione del compimento del quarantennio di vita pubblica dell'on. Paolo Boselli la città di Torino e di Savona si fecero iniziatrici di onoranze all'illustre nostro statista, onoranze che si concretarono specialmente colla raccolta e pubblicazione, a mezzo di sottoscrizione fra amici ed ammiratori dei suoi discorsi politici e che riassumono tanta parte della vita parlamentare italiana. A questa pubblicazione hanno atteso con particolare cura il comm. avv. Montalcini segretario generale della camera dei deputati il comm. avv. Aroldo Bona assessore municipale di Torino il cav. uff. Enrico Pel... capo d'ufficio municipale di istruzione, il direttore della civica biblioteca, dott. Enrico Mussa. il cav. Gu...oli e il comm. Hortini Vedar. In esecuzione alla deliberazione del comitato promotore delle onoranze il sindaco co. sen. Teofilo Rossi coll'assessore Bona hanno presentato oggi all'on. Boselli (in forma privatissima) secondo il di lui desiderio, il primo volume dell'opera in artistica rilegatura coll'elenco dei sottoscrittori. Il volume è preceduto da una prefazione dettata dal co. sen. Teofilo Rossi; cordialissimi sentimenti di amico e di ammiratore e contiene quanto si riferisce alla pubblicazione di cui parecchie volte S. E. Boselli ebbe ad avere la suprema direzione come ministro. Seguiranno però prima altri volumi riflettenti la marina, le finanze, il tesoro, l'agricoltura, l'industria e commercio, ... l'on. Boselli ebbe con rara, ...atissima competenza ad occuparsi come ministro, deputato o membro autorevolissimo di commissioni parlamentari. Una chiusa degna della pubblicazione sarà data da quanto riflette l'opera di Paolo Boselli come presidente del consiglio in questo storico periodo della patria nostra. L'omaggio è tornato graditissimo all'on. Boselli che ebbe parole di commosso ringraziamento, assicurando che nessuna attestazione avrebbe potuto riuscirgli più accetta di quella tributatagli con la presente manifestazione di cui egli serberà prezioso, carissimo ricordo. (Stef.)

Il Comunicato russo
Oltre 7000 prigionieri e ricco bottino

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: su tutto il fronte fuoco di artiglieria e di fanteria; in varie località il nemico ha accennato a contrattacchi che abbiamo respinto col nostro fuoco.

Uno Zeppelin ha volato sulla regione di Kemern ad ovest di Riga e vi ha lanciato bombe. Secondo dati complementari le truppe del generale Bezorazoff si sono impadronite in occasione delle recenti operazioni di 19 ufficiali e 7308 soldati di 29 cannoni leggieri e di 17 pesanti, di 70 mitragliatrici di 29 lanciabombe e di oltre 14000 proiettili. Tali cifre sono da aggiungere a quelle riferite nel comunicato di ieri.

Vista l'unità che si stabilisce nelle operazioni dei nostri eserciti e degli eserciti alleati è stato riconosciuto utile accennare periodicamente in riassunti ai risultati delle azioni dei nostri alleati per render più chiaro lo sviluppo delle loro operazioni dopo la rottura delle fronti realizzata rispettivamente da noi e dalle truppe anglofrancesi e italiane. (Stef.)

Il gen. Kuropatkin lascia il comando

PIETROGRADO, 18. Il generale Kouropatkin, comandante in capo degli eserciti sul fronte nord, fu nominato governatore del Turkestan. (Stef.)

Nuovi progressi francesi
Cinque mitragliatrici catturate

PARIGI, 18 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme parecchi tentativi di contrattacco tedeschi contro le nuove posizioni francesi a sud est di Maurepas sono stati infranti dai nostri fuochi. I francesi hanno fatto prigionieri.

A sud della Somme i francesi hanno trovato quattro mitragliatrici nelle trincee prese a sud di Belloy.

Sulla riva destra della Mosa, dopo un violento combattimento i francesi scacciarono i tedeschi dalla parte di Fleury che occupavano ancora. Tra Thiaumont e Fleury i francesi hanno effettuato pure sensibili progressi, catturando un ufficiale e cinquanta soldati, nonchè una mitragliatrice.

Ovunque, altrove, notte calma. (Stef.)

La Germania chiama a nuova visita anche gli inabili per sempre

ZURIGO, 18. Si ha da Berlino. Dal 21 al 31 agosto vi sarà una nuova rassegna dei riformati della leva in massa dal 1869 al 1897. Sono compresi anche quelli dal 1873 al 1885 dichiarati inabili per sempre. (Stef.)

Per intitolare a Carlo Favetti la via dov'egli abitò

Luigi Petterini, di Lucinico — un popolano che ha sempre combattuto per la causa italiana e nel proprio comune insidiato dagli sloveni e in collaborazione con i migliori patrioti di Gorizia — ci, manda la proposta che sia finalmente data esecuzione a un deliberato del consiglio comunale rimasto finora inevaso per il veto opposto dalla polizia austriaca alla sua effettuazione. Si tratta del mutamento di nome a una delle vie di Gorizia: Il consiglio comunale deliberò che, per onorare la memoria di Carlo Favetti, col suo nome fosse intitolata la via Vetturini, dove il caro poeta goriziano abitava e dove una mattina del dicembre 1891 fu trovato morto Ma ripetiamo, (e ce lo ricorda anche l'amico Petterini) l'I. R capitanato di Gorizia — vale a dire la maggiore autorità di polizia del luogo — pose il veto. Nè valse al comune il gravame prodotto a Vienna: il Supremo Tribunale dell'Impero (stile della burocazia austriaca) respinse il giovane e mantenne il veto. E la via Vetturini restò... via Vetturini — sebbene di quando in quando la targa che lo portava apparisse coperta con carta sulla quale eravi la scritta: Via Carlo Favetti — unica forma di protesta possibile, per quanto accompagnata dalla prospettiva del carcere.

Carlo Favetti onorò Gorizia con le opere dell'ingegno, onorò il Friuli orientale, onorò tutto il Friuli, come l'onorarono un conte Ermes di Colloredo, un Bosizio, uno Zorutti, un Bonini, una Percoto, come l'onora un Pietro Michelini; ben giusta, adunque, l'onoranza che il Consiglio comunale della sua città gli aveva decretato. Ma Carlo Favetti aveva avuto il torto, per l'aquila bicipite che teneva nei suoi artigli Gorizia, di odiare la tirannide degli Asburgo, di volere l'italiana Gorizia libera dallo straniero e ricongiunta all'Italia finalmente risorta a nazione libera e indipendente. E l'aquila bicipite non perdona: se può, impicca o fucila; ma non perdona neppur dopo la morte!

Ora, Luigi Petterini, che di Carlo Favetti fu discepolo e da lui imparò a fare poi l'apostolo, nel suo scritto giustamente propone che la deliberazione presa dal Consiglio liberale di Gorizia nel 1892 sia messo in atto, ora che lo straniero fu cacciato da Gorizia; e che Via Vetturini abbia finalmente *il suo* nome: VIA CARLO FAVETTI, e si augura che ciò avvanga al più presto, *anche subito*, egli dice.

Noi troviamo giustissima la proposta — certi d'interpretare il sentimento di tutti i buoni Goriziani, che seppero combattere vittoriosamente sempre, per lunghi anni, contro le insidie di chi voleva distruggere il carattere della avita latinità; dei buoni goriziani che ogni anno, nell'anniversario della morte di Carlo Favetti — l'uomo che tanto fece per la sua Gorizia e che tanto l'onora — si recavano a portar fiori sulla venerata sua tomba.

Spunti di guerra

Baccio Bacci, inviato speciale al fronte, in una sua seconda visita a Gorizia:

Gorizia risorge: la malata è convalescente. Gli abitanti sono usciti dalle cantine nelle quali si erano rifugiati per cercare un asilo. Gli austriaci, ogni tanto, mandano un *pillolone* sulla città, ma la gente ormai non vi fa caso: quasi le sembra che la saldezza della nostra occupazione la debba immunizzare dal *contagio* dell'artiglieria.

Vita nuova

Il primo giorno della nostra entrata in Gorizia, la popolazione non aveva cercato ricovero nelle cantine ed era uscita a salutare i nostri soldati. Più tardi, quando le artiglierie austriache, superato lo stordimento della sconfitta, gettarono qualche proiettile sulla città, la popolazione immaginò, forse, che il nemico volesse radere a suolo Gorizia, e corse a rintanarsi.

Poi, si è fatta coraggio e, adagio adagio è tornata a mostrarsi: prima dietro i vetri delle finestre, dopo alle finestre e, finalmente, nelle strade. Qualche bottega si è riaperta, qualche altra ne ha seguito l'esempio. La presenza dei nostri soldati, così sereni e lieti incute coraggio e speranza.

In una villa elegante ho visto due bambinetti che giuocavano a palla, ridendo giolosamente: più lontano di lì, una donna raccoglieva tranquillamente dei panni che aveva stesi al sole durante il giorno.

Nel Caffè del Corso, alla clientela militare si è mescolata quella borghese e la lista delle bevande si è un po' arricchita. Una volta la scelta era limitata e il gusto del cliente non poteva pretendere nulla al di là della limonata. Oggi ci siamo spinti fino al *punch!*

A Gorizia una macelleria è stata aperta e la popolazione l'ha benedetta: erano molti mesi che la Carne non abbondava! L'acquedotto, che gli austriaci avevano rotto, è stato immediatamente riparato dai nostri soldati: l'acqua non manca più

Fra giorni avremo anche la luce. Per ora, supplisce la luna, tonda, rubiconda, tutta sorrisi. E anche un po' ironica, come se guardasse le ultime posizioni del nemico.

. . .

Il sergente
del reparto
scrive dal fronte trentino questa lettera:

«Da tre giorni mi trovo in trincea e vi staremo per pochi giorni. Ieri si è divulgata in un attimo la voce portata da un ciclista della presa di Gorizia. Non ti posso descrivere la commozione e l'entusiasmo che ha invaso tutti: ufficiali e soldati, anziani della classe 1882 e giovani del '95.

Stanotte, dopo averne ottenuto il consenso dal signor maggiore, ho fatto sapere, in modo un po' strano, la notizia agli «sbafapatate». Ho fatto fare da un mio zappatore un tavolato di metri 1.50 quadrato e sopra vi ho scritto, con lettere alte 20 centimetri, con l'aiuto di un compagno che sa l'ungherese, la notizia della presa e il numero dei prigionieri: poi sono andato a piantare il cartellone fuori dei reticolati.

Se tu avessi visto che sorpresa per loro stamattina! Hanno cominciato a sparare fucilate sul cartellone perforandolo una ventina di volte: sembrava che facessero il tiro a segno accelerato, tanta era la loro rabbia; poi gli hanno tirato sei o sette bombe! Inutilmente! Il cartellone è rimasto lì a svelare a tutti la nostra vittoria. Scommetto che appena verrà notte il Comando austriaco cercherà di far togliere il cartellone, ma... a poca distanza abbiamo appostata una nostra mitragliatrice!...»

Sintomatico consiglio di guerra in Rumenia

ZURIGO, 18. Un dispaccio da Bukarest, ai giornali tedeschi dice: Lo «Steagul» reca che mercoledì vi fu una conferenza al Ministero della Guerra. Vi parteciparono il presidente del Consiglio, il segretario generale del ministro della guerra, il comandante del terzo corpo d'armata e l'addetto militare russo colonnello Tataniolf. (Stef.)

Apoteosi del valore italiano a Torino

TORINO, 18 Stamane nella piazzetta reale, presente il presidente del Consiglio on. Boselli, le rappresentanze militari, il sindaco conte Rossi, e le autorità civili, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai prodi che si distinsero nella presente guerra. Parlò il generale Chiarle, comandante la divisione che rivolse un saluto augurale alla Regina Elena e ricordò non solo il valore individuale, ma quello pure del 92.o fanteria e del 3 o alpini.

Lesse quindi le motivazioni e l'on. Boselli distribuì le medaglie, stringendo cordialmente la mano ad ogni decorato. Indi egli improvvisò un nobilissimo discorso rivolgendo vivi elogi ai soldati e assicurando che il Governo adempirà al suo obbligo, pensando per le vedove e per i vecchi genitori, ai quali finora la nostra legge troppo poco provvede.

Due piroscafi norvegesi incendiati

PARIGI, 18. Il Lloyd ha da Rotterdam che un sottomarino tedesco ha incendiato, domenica scorsa, nel mare del nord, i piroscafi norvegesi Premud e Respit. Gli equipaggi sono stati salvati.

Saluti dal fronte

Un gruppo di friulani al fronte minatori del Genio, dalle più alte vette del Pasubio, Trentino, ove più fervida è la lotta ed incessante il fuoco avversario lavorando senza tregua per la completa conquista delle nostre antiche terre; invia affettuosi saluti e baci ai genitori, mogli, parenti, fidanzate e amici: cap. magg. G. Maniacco di Bertiolo, cap. C. Vicario di Tricesimo, cap. P. Rabassi di Avaglio, cap. Missana G. di Basedo, cap. F. Missana di Pleiungo, sold. Maestrutti di Butrio, sold R. Lazzarini di Bula, sold. L. Malisani di Fagagna.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Morte gloriosa

Il caporale di fanteria Francescut Agostino di Pietro della classe 1896 della vicina frazione di Cavolano, in un aspro combattimento cadde da prode colpito da piombo austriaco.

Tre giorni prima aveva scritto ai famigliari informandoli della sua ottima salute, dicendo loro che non avessero alcuna preoccupazione perchè tutti al fronte erano allegri e con amore e alto sentimento patrio combattevano per la grandezza della patria nostra.

Il padre suo, ex soldato di artiglieria da campagna, gli rispose:

«Se ti trovassi imbarazzato scrivimi, che verrò anch'io vicino a te perchè sono ancor capace di strangolare tre o quattro austriaci».

Il figlio a sua volta rispondeva al padre così: «Lo so che avresti il coraggio di venire col tuo vecchio cannoncino, ma per ora non ho bisogno, perchè mi difendo da solo».

Alla memoria del valoroso un reverente saluto, alla famiglia le nostre condoglianse.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gentile dimostrazione patriottica

Le signore e signorine sanvitesi, esultanti per la vittoria di Gorizia, allo scopo di manifestare in qualche modo la loro ammirazione e gratitudine verso l'esercito glorioso il cui valore si è affermato in faccia al mondo con la conquista di un baluardo formidabile, vollero festeggiare i soldati degenti nel nostro Ospitale di riserva insieme agli alpini del Distaccamento di S. Vito.

Domenica 13 corr. alle ore 18, raccolti nell'ampio cortile dell'Ospitale, questi soldati da parte delle signore e signorine stesse, delle maggiori autorità cittadine e di molte altre persone, furono fatti segno a una gentile commovente dimostrazione.

Noto fra gli intervenuti: la signora Ernesta La Rocca che organizzò e diresse con intelligente cura la simpatica festa; la signorina Emilia Barnaba, la signora e signorina Alborghetti, le sig.ne sorelle Springolo, Cecilia Stufferi, Volpi, Carrara, Stufferi Lucia, Polo, Ausatto; quasi tutte le signore e signorine insegnanti del Comune, l'on. Sindaco cav. Morasutti, il rev. mons. arcidiacono, i signori Gio. Batta Zuccheri, Sante Carbone ed altri.

La signora La Rocca, con voce rotta dalla commozione rivolse ai soldati queste nobili parole:

— A voi soldati porgo il saluto affettuoso degli assenti e di quelli che, qui riuniti, sono venuti a festeggiarvi. Data l'emozione che mi vince, la mia parola non corrisponderà all'elevatezza del pensiero e del sentimento da cui viene ispirata.

Oggi noi, donne italiane venendo a farvi omaggio, vogliamo ringraziare in voi che già offriste il vostro braccio per il bene della patria coloro i quali impavidi, pugnando da eroi, giunsero ad affermare il valore dell'Esercito italiano colla più grande e ambita delle vittorie: la presa di Gorizia!

«Gorizia italiana» mosse un fremito di gioia dall'alpi al mare; il grido di plauso, di ammirazione, di giubilo, irruppe dai nostri cuori, sorvolò i monti giunse fra il cozzar delle armi ed il rombo dei cannoni a farsi udire ai nostri cari.

E oggi, noi, a voi lo ripetiamo, perchè a mezzo vostro giunga ai nostri fratelli lontani, giunga a coloro tutti che, avendo pugnato, e pugnando da valorosi hanno reso grande, temuto il nome d'Italia ed hanno acquistato a prezzo della lore vita, del loro sangue, dei loro più grandi sacrifici, l'eterna riconoscenza dell'intero paese, degli Italiani oppressi, di noi donne italiane. A voi il nostro plauso: Viva l'Esercito! — Con voi il nostro grido: — Viva il Re, viva Cadorna, viva l'Italia!

La chiusa del breve discorso, fervente di sentimento patrio, fu accolta da fragorosi evviva ed applausi. Furono poi largamente distribuiti fra i soldati dolci, vino ed altre bibite, sigari, sigarette e fiori.

Sul volto di tutti i bravi soldati si leggeva la soddisfazione intima procurata loro da questa prova di affetto e di riconoscenza da parte di tanti cuori gentili, ricordanti le madri, le sorelle, le spose, le fidanzate lontane, e i ringraziamenti e gli evviva calorosi dimostravano tutta la compiacenza dei cari giovani.

La geniale festicciola, rallegrata dal suono degli inni patriottici da parte di una improvvisata orchestrina che fece egregiamente il compito suo, si chiuse con una lotteria per i soldati.

Furono estratti a sorte cinque premi da lire 5 ciascuno e un orologio braccialetto; e si può facilmente immaginare l'allegria dei favoriti dalla fortuna. I soldati poi, sempre generosi, vollero che le ultime dieci lire della somma raccolta dalla sig.a La Rocca fossero destinate ai poveri dell'Ospitale.

Trascriviamo la cartolina che gli alpini del distaccamento di S. Vito, fecero pervenire alla signora Ernesta la Rocca per dimostrarle la loro riconoscenza.

Noi alpini appartenenti al distaccamento di San Vito sentiamo il bisogno di rinnovare i più alti ringraziamenti e tanti auguri alle nostre signore e signorine di S. Vito, speciale a Lei e Consorte.

A Gorizia, assicurando domani Trieste!

S. Vito, 14, 3, 916

Fu davvero, un'ora lieta che le nostre donne procurarono ai cari soldati rialzando il loro spirito. Certo esse non potevano dimostrare in modo migliore il loro sentimento d'italianità.

CRONACA CITTADINA

Pel trigesimo della morte gloriosa di Giovanni Boccaccino.

Ricorre oggi il trigesimo della morte gloriosa del collega sottotenente Giovanni Boccaccino. Il tenente colonnello cav. Carlo Marchiori così scriveva al padre del prode caduto, sig. Francesco:

«Il lutto che la morte del tenente Boccaccino ha recato fra noi tutti non è certo tenue: era un carissimo collega, ben voluto e stimato non sole dai compagni ma più di tutto dai superiori ed inferiori. E' morto da valoroso, forse per troppo ardimento, di rincalzo si è lanciato alla testa del suo plotone all'attacco della fortissima posizione dello Swaizemberg e cadde impigliato ai reticolati assieme ai suoi valorosi soldati. Impossibile a prendere la posizione è venuto l'ordine di ritirata, la sua salma è rimasta dove cadde a pochi passi dalle trincee nemiche ov'è tutt'ora. Pur troppo è impossibile per ora a ricuperare la cara salma ma lo speriamo in seguito. Il suo bravo attendente, Contessi Pietro, sempre rimasto al fianco del tenente, a combattimento finito, solo, poichè tutti si erano ritirati riusciva ad avvicinarsi alla salma cara ed a levare dalle tasche le carte ed i valori personali col rischio della propria vita».

In questa ricorrenza, la famiglia ha pubblicato un ricordo con il ritratto del compianto amico e la seguente epigrafe dovuta alla penna di Emilio Girardini:

«Per la rivendicazione dei diritti — dell'umanità e della Patria — Giovanni Boccaccini — Sottotenente degli Alpini ventisettenne — Incitando il suo drappello alla vittoria — Lasciò sul campo di battaglia la Salma — E lo spirito coltissimo generoso — Col cimento magnanimo — glorificò — Voi cari, piangendo vuota la casa — Del figlio diletto del dolce fratello — del fedel fidanzato — Pensate quanto il suo olocausto — Meriti della grazia divina — Nella cui luce radiosa da lassù — Per voi prega conforto».

Il nome di Giovanni Boccaccino fu iscritto fra i soci perpetui della Croce Rossa.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Cav. Alceo Cattalochino, colonnello Comandante del .... Regg. Fanteria, cav. Carlo Marchiori ten. colonnello comandante del ..., Fanteria, Pietro Antonini capo ufficio Ferrovie dello Stato, dott. Giovanni Guglielminucci medico chirurgo, dott. Mario Muratori ispettore Zoiatrico Provinciale, famiglia Ferruccio Obberoffer. Missoni, Gaetano Provvisionato di Donato, Donato Provvisionato, Vico Marpilliero direttore Società Telefonica Pordenone, Guido Buggelli, Riccardo Filipponi.

Il personale della costr. ferr. per Cesare Battisti

Riceviamo:

D'incarico del Comitato di Udine, per il monumento da erigersi a Cesare Battisti a Trento, sono state raccolte presso questo Ufficio Costruzioni delle Ferrovie dello Stato, fra tutto il personale dipendente lire 68.00 che dovevasi versare alla «Patria del Friuli» La Direzione delle ferrovie avendo a sua volta iniziato una sottoscrizione allo stesso scopo, si è creduto di versare la somma raccolta al Comitato ferroviario, e di ciò si dà avviso alla «Patria» per l'opportuna norma.

Borse di studio Marangoni

La Commissione Amministratrice della Fondazione Borse di Studio Marangoni nella sua seduta del 17 corrente ha deciso di bandire i concorsi per le Borse di Studio di Legge e di Medicina, determinando che, ove le Borse stesse venissero conferite a qualcuno che nel momento attuale fosse sotto le armi a compiere il proprio dovere verso la Patria, l'erogazione degli assegni sarà differita a quando il beneficato potrà frequentare, giusta le disposizioni dello Statuto della Fondazione, i relativi corsi presso l'Università di Padova.

Esploratori Udinesi partiti per i servizi di guerra.

Mercoledì il reparto mobilitato degli esploratori Udinesi, è partito alle ore 9 alla volta di Bologna dove ha luogo l'adunata delle squadre mobili di tutte le sezioni d'Italia.

Quivi costituitesi le varie unità già preordinate dal Ministero della guerra e dalla Sede centrale del Corpo, i baldi giovani saranno passati in rivista dal Commissario Generale comm. Colombo, l'anima instancabile della simpatica istituzione, che in tale occasione ha emanato il seguente ordine del giorno.

Esploratori italiani!

I vostri voti sono finalmente appagati! S. E. il Ministro della Guerra — onorando la vostra adolescenza con un atto di fiducia che vi eleva alla dignità di uomini e di soldati — ha conferito al Corpo nazionale dei Giovani Esploratori il riconoscimento esplicito della sua serietà e della sua utilità, oltre che in pace, anche in guerra. Voi siete ora in grado di portare alla Patria in armi — per quanto vi consentano le giovani forze — il contributo del vostro amore e della vostra opera, in un momento in cui si stanno foggiando le maggiori fortune della Nazione. Il compito che vi è riserbato dalle autorità militari — pur essendo scevro dei pericoli immediati della battaglia — assume grande importanza per la delicatezza dei servizi a cui sarete adibiti.

Esploratori italiani!

La riputazione e l'avvenire del nostro Corpo sono nelle vostre mani. Dalla vostra serietà, dalla vostra disciplina, dalla vostra abnegazione; dall'opera vostra pronta, volenterosa ed infaticabile sarà giudicata un'istituzione che potrà divenire uno dei fondamenti della futura grandezza d'Italia.

Siate degni del nome di Boy-Scouts, già onorato dai vostri compagni dell'Inghilterra e del Belgio; siate degni del vostro illustre presidente S. A. R. il Duca degli Abruzzi e del vostro Augusto compagno Umberto di Savoia!

Viva l'Italia!

Il Commissario generale
firmato: *Colombo*

Gli esploratori partiranno subito per le destinazioni loro assegnate per compiere il loro dovere di piccoli ma coraggiosi Italiani.

Il reparto di Udine è composto dai seguenti giovani:

Capisquadra: Petri Attilio e Mizzau Alvise; Capogruppo Rodatti Gino; allievi Dal Piero Elvio, Domini Luigi, Mazzolini Silvio, Del Re Carlo; capogruppo Giusti Giusto.

Li accompagnava l'infaticabile capo Compagnia sig. Pellegrini Giovanni.

Tutti gli altri Esploratori che non hanno potuto andare a fare il servizio nelle Retrovie, prestano un lodevolissimo servizio presso i diversi Comandi militari, e presso gli ospedali della città.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 33261.59 co. Elisa de Puppi per parziale ricavo di benefica cartolina 25.

Totale L. 33286.59

L'Assemblea della Società Operaia. — Domenica 20 corr. i soci della Società operaia Generale, sono convocati in assemblea alle ore 10,30, nei locali della Società per discutere il seguente ordine del giorno:

I. Consuntivo I semestre 1916;

II. Iscrizione nell'Albo dei Benemeriti, dei soci: Moncaro Giovanni e Reggio Luigi, deceduti in guerra;

III. Commemorazione del Cinquantenario di fondazione della Società;

IV. Comunicazioni della Direzione.

Avvertiamo

i signori associati, i quali si trovano in debito con l'amministrazione, che verrà loro sospeso l'invio del quotidiano «La Sera.»

Abbiamo già detto, e qui ripetiamo che *La sera de «La Patria del Friuli»* è mandata gratuitamente solo a chi abbia pagato l'associazione de «*La Patria del Friuli*» (15 lire per un anno, l. 7.50 per un semestre, 1.50 per un mese.) Il pagamento, com'è l'usanza generale per i giornali, dovrebbe essere effettuato anticipatamente.

In questi giorni, e soltanto allo scopo di far conoscere il nostro quotidiano serale, lo abbiamo inviato a tutti gli associati della Provincia indistintamente: ma fra qualche giorno, sia ripetuto quale avvertimento generico, a tutti coloro che non hanno ancora pagato, l'invio sarà sospeso. L'avvertimento ricordi ad essi il loro dovere ed anche il loro interesse; poichè senza verun aumento di spesa, riceveranno, fino allo scadere del loro abbonamento, due giornali quotidianamente: uno con le notizie più recenti della mattina e l'altro con quelle ultime della notte.

E' inutile

chiedere l'invio del giornale, se la domanda non è accompagnata dall'importo relativo all'abbonamento che si desiderava.

Avvertiamo, ripetiamo ancora, che le gravi condizioni del momento attuale ci obbligano a non dar corso a richieste di abbonamenti se non accompagnate dal relativo importo.

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.